18

S. c. h.

PER

LE FAUSTISSIME NOZZE

DEL N. H.

MARCO PASQUALIGO

CIAMBELLANO

DI S. M. I. R. A.

IMPERIALE

REG. ATTUALE CONSIG. DI GOVERNO

REGIO DELEGATO

DELLA PROVINCIA DI VICENZA

COLLA N. D.

CORNELIA CASSETTI



TIPOGRAFIA PARISE

AL N. H.

MARCO PASQUALIGO

CIAMBELLANO

DI S. M. I. R. A.

IMPERIALE

REG. ATTUALE CONSIG. DI GOVERNO

REGIO DELEGATO

DELLA PROVINCIA DI VICENZA

Sig. Consigliere

La voce del vostro Imeneo giunse pur anco a noi nel mezzo delle nostre occupazioni, fra le quali viviamo quasi romiti, e da mane a sera sepolti. Tardi giunse, ma potevamo perciò starcene taciturni? Le Muse sono compagne dell'anime riconoscenti: Esse vi offrono questi versi, che osarono quasi improvvisamente fabbricare. Se non portano le grazie d'Ippocrene, portano quelle della gratitudine, e dell'affetto. Il pensiero, che destare vi deve il vostro connubio d'una futura figliuolanza, vi faccia ricordare talvolta di quelli, che hanno consecrato se stessi

564

all' educazione giovanile in una Città, in cui il maggior de' Monarchi vi ha posto nel più alto seggio a governarla.

Di V. Signoria

Dalle Scuole-Unite ai Ss. Appostoli, 17 Gennajo 1818.

Umil. Divotiss. Oblig. Servitori
I Maestri

TERZE RIME



Voce improvvisa per lo ciel risuona,
Che nuovo Imene da l' Adriaca riva
Di Berga ai Colli in dolce stil ragiona.

Fermo in su l' urna dianzi la sentiva
Il patrio Fiume, e a rimirar che fosse
Spingendo indietro il glauco crine usciva.

E tal senso di gioja in cor lo scosse
Che maggior di se stesso in sacri accenti
Per ispiegarlo in sino a l'anche alzosse.

Al gran Padre d'intorno riverenti
Si fer le Ninfe, e tronche le carole
Bevean suoi detti con gli orrecchi intenti.

O in fra tutti il più bel fulgido Sole
Vieni, diceva, o Sol deh! vieni omai,
La Cassetti a guidarci illustre prole!

O come al vivo lampeggiar dei rai,
A' suoi dolci atti onesti, al vago viso,
A sue virtù, Berga, stupir dovrai!

Virtù, che del lor bello ebber conquiso
Il Cor di Lui, che 'l freno allenta, e strigne
Del suol Lombardo a questo paradiso.

La vaga Dea, che 'l terzo ciel dipigne
Piove larghe sue grazie, e il fronte a questi
Pingui miei Colli di sua luce or cigne.

Vicenza mia, se a gioja dipingesti
Tuo viso unquanco, i sensi di tua fede
Nel tuo gioire a Lei fa manifesti.

I' farò che mie sponde al suo bel piede
Letto apprestin novello, e un guardo solo
S'Ella mi doni, altra non vo' mercede.

Ma viene già: dei Zeffiretti a volo
Grazie scendete, e di rose vermiglie
In vago smalto le vestite il suolo.

E voi itele incontro, itene, o figlie,
Mentre suonan nel pie' de l'aureo cocchio
Frenate alquanto ai corridor le briglie;

Onde cupido in Lei si fissi ogn'occhio,
E rispettoso al mio Signor davante
Ogni capo s'inchini, ogni ginocchio.

Io su quest'urna le future tante
Opre scrivo, per cui alla mia Berga
Liete avventure moveran le piante.

Se in queste duo alme leggiadre alberga
Onor vero, e pietade, a questo cielo
Tristi cure, e timor, date le terga.

Non così freschi crescono in lor stelo
I fior ne l'orticel, se cultor pio
Lor guida il rivo, e de l'aurette il gelo;

Come mercè di Lui, che regge il mio
Popol devoto, crescere più belli
Alta ai futuri dì speme vegg' io

Cento rampolli, a cui i divini ostelli
Di Pallade serbò (*), anzi lor schiuse
Del leggiadro saper fonti novelli.

Se mai d'alcuno celebrar fur use
Il benefico cor, Lui che ciò ottenne
In più forbito stil cantin le Muse ....

Volea più dir: ma al suo parlar le penne
Troncò sì vivo inusitato lume,
Ch' ei chinò la palpebra, e nol sostenne.

Col plettro in man venia di Cirra il Nume,
E in un con seco conducea le Dive
Abitatrici del Castalio fiume;

Che di fiori raccolti alle lor rive
Portavan serti, ed a le corde d'oro
Sposavan voci più canore, e vive.

Delle Ninfe fluviali il vergin coro
Si chinò riverente, e in atto umile
L'alabastrino piè mosse tra loro:

Fer cerchio insieme, e in tal modo gentile
Canto tempraro e danza in su le sponde,
Che non videsi mai cosa simile:

Pasqualigo, e Cassetti alto risponde
Il piano intanto, il colle, e de' suoi lieti
Dì a ragionar volge più preste l' onde
Il vecchio Fiume con l'Adriaca Teti.

(*) *Si allude al Liceo per sua particolar opera conservato a questa Città.*